
Migranti, stop del Tar a Musumeci: è davvero una sconfitta?

Autore: Francesca Cabibbo

Fonte: Città Nuova

L'ordinanza del presidente della Regione Musumeci è stata annullata dal Tar, ma il governatore ha ottenuto ciò per cui l'aveva emanata: il trasferimento di centinaia di migranti dalla Sicilia

Il Tar ha sospeso [l'ordinanza del presidente della Regione Siciliana, Nello Musumeci](#), per la chiusura degli hotspot dell'isola e dei centri di accoglienza per i migranti. L'iniziativa del governatore siciliano è durata solo tre giorni, ma ha comunque tracciato un segno ed ottenuto alcuni effetti importanti. **Il Tribunale amministrativo regionale, presieduto da Maria Cristina Quiligotti, ha sospeso la validità dell'ordinanza di Musumeci, senza entrare nel merito del provvedimento,** che sarà discusso il 17 settembre. La motivazione della sospensione è semplice: **i motivi sanitari e l'emergenza Covid-19 non sono correlati, in alcun modo, alla questione dei migranti.** I due ambiti rimangono nettamente separati e se il secondo attiene anche alle competenze della Regione, **il primo è competenza esclusiva dello Stato e del suo governo centrale.** Quei poteri non possono essere delegati al presidente della Regione che non ha, né può esercitare, nessuna autorità in materia. Il Tribunale amministrativo afferma inoltre che **non vi è nessun rischio sanitario causato dai migranti. Cade, quindi, l'altro baluardo dell'iniziativa di Musumeci, che lasciava palesare un rischio contagi.** Un pericolo che non esiste in materia di migranti, poiché gli aumenti dei contagi in è dovuto ad altre cause e non ci sono contatti con coloro che arrivano, con questi mezzi di fortuna, nel nostro paese. «L'esistenza di un concreto aggravamento del rischio sanitario legato alla diffusione del **Covid-19** tra la popolazione locale, quale conseguenza del fenomeno migratorio, che, con il provvedimento impugnato, tra l'altro, si intende regolare, appare meramente enunciata, senza che risulti essere sorretta da un'adeguata e rigorosa istruttoria». **Nella sua ordinanza Musumeci aveva disposto anche la chiusura dei porti per i migranti. Il Tar Sicilia oppone un niet:** «La disposta chiusura dei porti all'accesso dei natanti di qualsiasi natura trasportanti migranti – si legge nel dispositivo - sembra esorbitare parimenti dalla competenza regionale». **Musumeci** – è questa l'opinione dei più – **non si illudeva che la sua ordinanza potesse avere validità.** Ma voleva porre un problema e chiedere con forza che il governo si occupasse dei problemi dell'accoglienza con maggiore efficienza e tutelando meglio le popolazioni. Se questo era l'obiettivo di Musumeci è stato centrato. E infatti, nonostante la sconfitta sul piano giuridico, **il governatore sottolinea la valenza sul piano politico.** «Se in pochi giorni sono stati trasferiti oltre ottocento migranti - spiega - è la dimostrazione che **serve denunciare il problema ad alta voce.** Sulla nostra competenza in materia sanitaria non faremo un solo passo indietro». Musumeci ha poi lamentato che **la decisione è stata assunta senza ascoltare la Regione.** Ma il Tar – lo ricordiamo – non si è espresso nel merito, ma **ha solo rimarcato il riparto delle competenze tra Stato e Regione e ribadito quelle che alla Regione non appartengono.** Il pensiero è rivolto inesorabilmente al passato: la **riforma del Titolo V della Costituzione del 2001,** che ha sovvertito i rapporti tra governo centrale ed enti territoriali, con il decentramento di alcune materie alle regioni, forse ha lasciato qualche falla. La storia degli anni che ne sono seguiti lo dimostra.